

il Galletto



Notiziario dello Scautismo Cattolico dell'Emilia Romagna

Mensile - Anno XLV - Novembre 2008

N.10

Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"

La crisi nella finanza e noi scout • Convegno Metodologico Regionale • La Zona di Bologna

trovare il giusto valore

	occhi aperti La crisi nella finanza e noi scout..... 3
	dalla regione Dalla parte dei "grandi" 4
	vita da capi Verso la caccia-volo di aprile 2009: alla scoperta dei quattro elementi! 5
	Attenzione attenzione: Capitolo Regionale R/S in arrivo..... 5
	Non è un paese per giovani..... 6
	Paolo, "ultimo degli apostoli" 7
	dalle zone Zona di Bologna: risposte concrete alle esigenze di capi e territorio 8
	Tante chiese, un Cristo 11
	testimonianze Route estiva in Romania 13
	Missionarietà come vocazione alla vita 14
	bacheca Scoutball 15
	Venite alla fonte 15

quando	cosa	dove	chi
15-16 novembre	WEEKEND METODOLOGICO R/S PER MAESTRI DEI NOVIZI	MODENA / RIMINI	Maestri dei novizi
29 novembre	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	***
2009			
10 gennaio	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	***
24-25 gennaio	CONVEGNO METODOLOGICO REGIONALE	VIGNOLA	Tutti i capi
28 febbraio	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	***
28-29 marzo	ASSEMBLEA REGIONALE	(luogo da definire)	Capi delegati
1-3 maggio	CONSIGLIO GENERALE	BRACCIANO	Consiglieri Generali
23 maggio	CONSIGLIO REGIONALE	BOLOGNA	***

*** Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Consiglieri Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

Il Galletto Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna
Anno XLV - Novembre 2008 N° 10 - Periodico mensile
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139 Bologna - Tel. 051 490065
Chiuso in redazione il 15 ottobre

Direttore responsabile: Caterina Molari Caporedattore: Andrea Parato
Redazione: Francesca Biribanti, Cristina Prati, d. Luigi Bavagnoli

Hanno collaborato a questo numero: Nazzareno Gabrielli, Michele Bagnoli, Mariapaola Rigamonti, Sonia, Spino, don Andrea, il Comitato di Zona di Bologna, Lorenzo Nannetti, il clan Ferrara 3+5 "Lanterna di Ulisse", Chiara e Marco del Lugo 1, Maria Rita Scignoli

Foto di copertina: Riccardo Cami, Bologna 1

Grafica e impaginazione: Matteo Matteini Illustrazioni: Guido Acquaviva

Stampa: Pazzini Stampatore Editore srl - Via Statale Marecchia, 67 - 47827 Villa Verucchio (RN) Azienda certificata UNI EN ISO 9001, OHSAS 18001, UNI EN ISO 14001, SA 8000 - Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN - Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N. 16713406 intestato al Comitato Regionale. Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196
Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza. Ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. n.196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali. I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale. Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'Agesci - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.

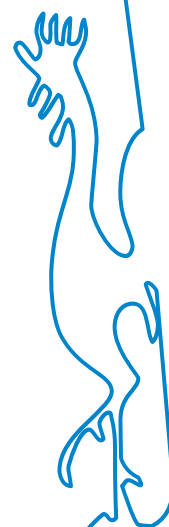
Bologna, 27/06/2006



CO.muniCA.

"Cari capi, vi scrivo questa mail...". Usare la posta elettronica per lanciare un dibattito, una riflessione, una polemica in Comunità Capi? Dobbiamo essere competenti anche nell'uso dei nuovi strumenti di comunicazione. Questi strumenti sono "facilitatori" di relazioni, ma non possono sostituire la relazione faccia a faccia, il dialogo, il confronto nelle dinamiche di Co.Ca. Coi ragazzi è diverso? In parte sì, perché la stessa tecnologia può essere l'esca educativa per conoscerli meglio... purché non diventi l'unica occasione di incontro, purché non nasconda la fatica e la bellezza dell'incontro.

Zampa





La crisi nella finanza e noi scout

Certamente settembre e ottobre 2008 verranno ricordati in futuro per la crisi profonda che si è conclamata con il tracollo di alcuni importanti attori della finanza mondiale e le conseguenti politiche attuate dai governi (che hanno “stravolto” i principi ispiratori del libero mercato e del “laissez-faire” fino a qualche settimana fa assolutamente intoccabili). Ma quale lezione trarre da tutto questo? Come donne e uomini, scout ed educatori possiamo azzardare qualche considerazione e fare un parallelo tra quanto successo e la nostra vita, il nostro servizio?

A sentire il telegiornale e i notiziari in genere, sono state giornate “cupe”: la crisi mondiale della finanza entra nelle case; espressioni tipo “sono stati bruciati 200 miliardi di euro...” mettono l’ansia e generano preoccupazione a chiunque... **ma è proprio così tragico per tutti gli ambiti della vita delle persone? La vita è tutta nel valore dell’indice di borsa?**

Manteniamo lo spirito critico di base che deve farci **ragionare sulle cose...** a questo educiamo i nostri ragazzi. Sempre più spesso il giornalismo è sensazionalista e scandalistico. Dobbiamo attrezzarci ed attrezzare a discernere per non rischiare di essere strumentalizzati.

E’ crisi della finanza e non dell’economia reale. Quest’ultima ne subisce gli effetti (probabilmente ci potrà essere una “stretta” nella concessione del credito) ma **non si mettono in discussione i meccanismi cardine dell’economia** (PRODUZIONE VENDITA DI BENI E SERVIZI, SCAMBIO, RISPARMIO, CREDITO, ecc.).

I principi dell’economia non sono da demonizzare. **I rapporti tra le persone si realizzano e sono concreti anche attraverso rapporti economici** (il lavoro, al mercato, nelle attività di autofinanziamento... mettiamo in atto rapporti di tipo economico che generano relazioni).

Tutto nasce da quella che si definisce la “finanziarizzazione dell’economia” che può essere spiegata con un esempio concreto: **i volumi delle transazioni finanziarie mondiali sono centinaia di volte superiori ai valori reali dell’economia mondiale.** La differenza è effimera, è creatività finanziaria che inventa meccanismi e prodotti finanziari per generare denaro da denaro (derivati, obbligazioni strutturate, opzioni, futures, ecc.).

Il denaro è un mezzo per realizzare qualcosa di importante **non un valore fine a se stesso.** In questa cornice va declinato l’essere laboriosi ed economi della legge scout, per educare – ed educarci - ad un ordine di priorità di valori che non metta l’avere al primo posto. Penso ad esempio all’autofinanziamento fine a se stesso... la cassa di gruppo che raggiunge livelli non giustificati per le attività da fare.

Se c’è qualcuno che offre ed ha realizzato certi prodotti speculativi, è perché, in tal modo, risponde ad una domanda diffusa della clientela (noi cittadini). Questa **domanda non è critica ma miope perché chiede solo il risultato immediato** (più soldi) senza preoccuparsi del **come viene realizzato questo guadagno.**

Cosa chiediamo alla nostra banca? Sappiamo **quali scelte** vengono fatte attraverso l’uso anche dei nostri risparmi? **C’è coerenza** tra quello che promuoviamo nella nostra vita e le scelte finanziarie nostre o della banca in cui abbiamo depositato i nostri soldi? **Anche nella finanza c’è la possibilità di realizzare un consumo critico** che presuppone una consapevole assunzione di responsabilità delle proprie scelte.

Esistono indicatori che misurano solo alcune cose e non tutto (mibtel, P.I.L.)... Il fatto che il mibtel (il valore degli scambi in borsa) sia negativo non significa che saremo meno felici, così come non è che un dato positivo della borsa rappresenti un aumento del benessere delle persone. Anche **il PIL (Prodotto Interno Lordo) non misura alcuni fattori molto importanti** come salute, felicità delle persone, ecc. Esistono indicatori dello sviluppo umano più completi e corretti ma pochi ne parlano e ancor meno ne fanno uso.

Come misuriamo quello che ci sta a cuore? Ci accontentiamo di statistiche o lavoriamo in concreto con ogni ragazzo? Quando verificiamo un’attività lo facciamo per grandi numeri o andiamo nel profondo? Ci accontentiamo che i ragazzi siano presenti o guardiamo il livello di partecipazione vera che siamo riusciti a suscitare? Sono i protagonisti o le comparse del nostro fare?

Molte persone stanno **rischiando molto dei propri risparmi** perché li hanno **affidati** a “mani” sbagliate, comprando titoli speculativi.

Educiamo alla responsabilità ed al protagonismo (sano) tutti i nostri ragazzi. **Non dobbiamo – noi per primi – delegare in bianco la gestione del nostro rapporto con il denaro.**

Dicono che, per risolvere la crisi, **ci sarà bisogno di ripristinare la fiducia** nei mercati e nel sistema finanziario mondiale.

“Considerano loro onore meritare fiducia!”: questa frase applicata al mondo economico non avrebbe consentito la deriva attuale. È un valore grande a cui sensibilizzare i ragazzi e noi stessi. Non tanto avere o dare fiducia. Quanto **meritarsi la fiducia** degli altri. La diversa prospettiva determina già di per sé una accezione di tipo pedagogico (si cresce con questa prospettiva).

B.-P. diceva che uno scout è qualcuno di cui si può fare a meno nei salotti buoni dei ricevimenti mondani, ma è necessario in una alluvione! In un certo modo siamo di fronte ad una alluvione nei salotti buoni della finanza: anche in questa occasione gli scout possono trovare il modo di fare la propria parte per lasciare il mondo migliore di come lo hanno trovato. ●



Dalla parte dei "grandi"

Anteprima sul Convegno Metodologico Regionale
Vignola, 24-25 gennaio 2009

Pronti... Partenza... Via! Anche quest'anno ogni capo è tornato in pista, o almeno lo speriamo! Dopo le interminabili riunioni di comunità capi per decidere la composizione degli staff, dopo aver finalmente messo a posto la sede della propria unità, diventata un vero e proprio campo di battaglia al ritorno dal campo estivo, dalle vacanze di branco o dalla route, ci si appresta ad affrontare un altro entusiasmante anno scout.

Siamo certi che avrete predisposto il vostro splendido calendario con tutti gli appuntamenti a cui non potrete mancare, a partire dalla vostra unità, inserendo quelli della Co.Ca. e pure quelli di Zona. Come ogni anno anche noi vi chiameremo ad adunata, e quindi torniamo nuovamente a chiedervi di tenere un posticino anche per **incontrare tutti gli altri i capi dell'Emilia Romagna**, per confrontarvi e imparare qualcosa di nuovo, o anche insegnare e condividere con gli altri le vostre competenze!

Allora, che siate appena entrati in comunità capi, o vi facciate parte da ormai venticinque anni, prendete carta e penna e, in corrispondenza di sabato e domenica **24 e 25 gennaio 2009**, scrivete con un pennarello indelebile, ben in grande: **"Convegno Metodologico a Vignola (Modena)"**. Se poi siete così bravi da aver una agenda bella ampia, con molto spazio disponibile proprio per gli scout, allora potreste anche prendere nota del tema che tutti insieme affronteremo quest'anno; il Convegno Metodologico Regionale 2009 sarà imperniato **sul tema dei "grandi"** ed avrà

come titolo **"Si impara da piccoli a diventare grandi"**, ricalcando il nome dell'iniziativa che la Federazione Italiana dello Scouting aveva organizzato durante l'anno del Centenario.

Dopo aver rinnovato il nostro progetto regionale durante lo scorso anno, e partendo proprio dal programma che ha preso forma da esso, **siamo infatti chiamati a riflettere in maniera più analitica sull'educazione dei nostri ragazzi** e quest'anno, in accordo con il Consiglio Regionale, si è pensato di focalizzare l'attenzione sui più grandi delle branche. **La branca L/C si dedicherà quindi in particolar modo al C.d.A., la branca E/G all'Alta Squadriglia e la branca R/S ai partenti. Insieme quindi rifletteremo e discuteremo su tutti gli strumenti che il nostro splendido metodo ci offre, per educare i ragazzi nell'età di passaggio tra una branca e l'altra.**

Come sempre non potrà mancare l'intervento di alcuni relatori che ci aiuteranno a pensare, ci faranno tante domande e magari -perché no?- ci offriranno anche qualche risposta. Dopo il lavoro con le branche, infatti, **avremo modo di portare**

in plenaria le nostre domande, le nostre riflessioni, alcune conclusioni o dubbi suscitati dai lavori fatti. Qui infatti i relatori, in una grande tavola rotonda, si confronteranno con noi.

Grande novità di quest'anno inoltre, sarà il **coinvolgimento dei capi gruppo all'interno del lavoro fatto dalle branche.** Grazie alla loro esperienza, alla loro consapevolezza della corresponsabilità educativa, il loro aiuto risulterà assolutamente prezioso. Di contro, pensiamo comunque che anche loro abbiano qualcosa da imparare, specialmente coloro i quali forse da un po' troppo tempo non fanno servizio con i ragazzi per mancanza di tempo, o per altri motivi!

Maggiori dettagli sulla logistica, l'organizzazione ed i contenuti saranno nel prossimo numero del Galletto: non cambiate canale! ●

*Michele Bagnoli e Mariapaola Rigamonti
Incaricati Regionali
al Coordinamento Metodologico*

Foto degli ADS - Torneo di Scoutball 2008





Verso la caccia-volo di aprile 2009: alla scoperta dei quattro elementi!

Acqua, aria, fuoco, terra: i 4 elementi, la base della nostra esistenza, da lì tutto è creato e tutto è generato!

Questa estate la pattuglia regionale della branca L/C ha lavorato per definire il progetto/programma della **caccia-volo regionale del 25/26 Aprile 2009**, definendo gli ambiti di esperienza attraverso i quali i C.d.A dei branchi e cerchi che si iscriveranno all'evento dovranno prepararsi in questo anno scout.

L'acqua, o meglio le risorse idriche del territorio di provenienza, sarà l'elemento che spingerà a prepararsi all'evento; l'aria, che sosterrà gli aquiloni che saranno portati all'evento, è l'elemento che ci spingerà verso l'alto e verso l'altro; il fuoco, l'elemento che unirà in allegria e serenità nell'attività serale dell'evento ed infine la terra, l'elemento che riporterà a

casa e renderà veri testimoni dell'esperienza i fratellini e alle sorelline dei C.d.A della regione, insomma valorizzerà il momento della responsabilità che stanno vivendo.

La pattuglia, insieme ad alcuni affezionati alla branca, stanno lavorando alacremente affinché ad **inizio del mese di novembre ai capi branco e cerchio possa arrivare a casa la scheda d'iscrizione per la propria unità**. Le vie di informazione saranno: i Responsabili di Zona, che daranno informazione ai capi gruppo; gli incaricati di branca di zona ed infine il sito regionale (www.emiro.agesci.it).

Buona caccia e buon volo!

*Sonia, Spino e don Andrea
Incaricati Regionali alla Branca L/C*

Attenzione attenzione: Capitolo Regionale R/S in arrivo

Anticipiamo ciò che la Pattuglia regionale di Branca R/S sta organizzando per il prossimo anno: un Capitolo regionale per Clan sul tema della FELICITÀ...

Che cos'è un Capitolo Regionale? E' un vero e proprio Capitolo con una traccia comune proposta a tutti i partecipanti. Questo offre quindi la possibilità di avere un ampio confronto sul tema, ottenendo tanti contributi diversi. Un evento regionale è sempre una grande occasione per ritrovarsi e conoscere altri clan, scambiarsi idee per attività e uscire un po' dal proprio contesto quotidiano e allargare gli orizzonti.

Quando parte? Fra novembre e dicembre cercheremo di entrare nel tema e di creare dibattito. A metà novembre creeremo un sito del Capitolo che ti permetterà di trovare materiale, approfondimenti, notizie e in cui tu come capo e i tuoi ragazzi potrete dire la vostra sull'argomento. Il lancio ufficiale avverrà in occasione del Convegno Metodologico di gennaio. Il lavoro di clan è previsto tra febbraio, marzo e aprile. Il 9-10 maggio ci sarà l'evento del Capitolo regionale R/S.

Come faccio ad essere informato?

Sul prossimo Galletto troverai notizie più precise, tieni sempre d'occhio il sito regionale (www.emiro.agesci.it) e chiedi ai tuoi incaricati di zona di branca che sono aggiornati.

Posso pre-iscrivermi senza impegno?

Certamente, facilita anche un po' le cose. Mandi subito una mail con oggetto "Capitolo regionale" agli incaricati regionali di branca R/S (rsm@emiro.agesci.it, rsf@emiro.agesci.it) e ti informeremo in tempo reale sugli sviluppi.

Ti aspettiamo con il tuo Clan... a presto.

La Pattuglia regionale R/S





Non è un paese per giovani

Spunti dal seminario nazionale sulle politiche giovanili

Dal 26 al 28 settembre si è tenuto a Bracciano un seminario sulle politiche giovanili promosso dalla Federazione Italiana dello Scouting. Sono stati invitati a partecipare sia componenti del CNGEI che dell'AGESCI, una rappresentativa di almeno quattro capi per regione.

In Italia - nazione che sta invecchiando, come dicono molti esperti - si fa poco per creare una cultura delle "politiche giovanili", sia a livello di istituzioni locali e nazionali, che di associazioni. Per cambiare questa tendenza, da alcuni anni AGESCI e CNGEI hanno intrapreso un percorso per mettere in rete i giovani, affinché siano "ambasciatori di valori, ideali e principi scout, ma anche protagonisti dei processi decisionali che li riguardano in prima persona". Un cammino che per certi tratti è fatto con associazioni giovanili o educative. L'incontro di settembre a Bracciano è stata l'occasione per fare il punto sullo stato di avanzamento di questo percorso e per rilevare alcuni elementi che ormai sono consolidati.

- Innanzitutto c'è una dimensione valoriale della questione "politiche giovanili", collegata all'urgenza di una cultura per le politiche fatte dai giovani. Di grandissimo livello la testimonianza del **giudice Giancarlo Caselli**, che ha riflettuto sull'importanza dell'**essere cittadini oggi**. Essere cittadini oggi significa **essere in un atteggiamento di ascolto consapevole, per una lettura critica di quanto accade e per dare una risposta attiva che si spinga fino all'estremo delle potenzialità che il presente offre, in modo radicale e senza compromessi**. La legalità, ha spiegato Caselli, ha un onore e una dignità che non devono essere soffocate dalla banalità del male quotidiano o dalla paura che induce a rifugiarsi nella nostalgia di un passato migliore o di riti svuotati. Paradigmatico il caso della nostra Costituzione, che va senza dubbio recuperata come diritto non negoziabile, ma non cristallizzata: rappresenta un cammino in atto verso l'uguaglianza. Di fronte a cittadini criticamente attivi, le istituzioni devono ritrovare le motivazioni profonde per le scelte che fanno e devono testimoniare sino in fondo la coerenza delle decisioni prese.

- C'è poi una dimensione puramente **politica**. Significativo l'incontro con il **Ministro della gioventù Meloni**. La crisi di alcuni valori fondamentali - ha sottolineato il ministro - e il problema demografico, uniti all'interesse del sistema politico per i giovani solo in campagna elettorale, rischiano di aumentare il disimpegno giovanile. Al contrario, occorre stimolare i giovani, farli sentire protagonisti attivi e partecipi, farli continuare a esprimere.

Il rischio è continuare a fare delle politiche per i giovani, mentre l'urgenza per noi educatori, è fare partecipare i giovani alle scelte politiche.

- Esiste poi un livello di mediazione, che cerca di dare voce ai giovani oltre le dinamiche istituzionali: è quello rappresentato dal **Forum Nazionale dei Giovani**, una realtà che riunisce oltre sessanta associazioni (AGESCI e CNGEI sono tra i fondatori e promotori) per creare un volume critico capace di diventare interlocutore riconosciuto con le istituzioni. L'azione del forum è rivolta a realizzare un ricambio culturale che sia anche un ricambio generazionale.

- C'è infine una **dimensione internazionale** che vede coinvolti tanti giovani come portavoce delle associazioni mondiali dello scouting presso gli organismi internazionali. Le testimonianze dei giovani "ambasciatori" di WAGGGS e WOSM dimostrano che in Europa l'attenzione al coinvolgimento dei giovani nei processi decisionali è ritenuta una possibilità concreta e imitabile.



Foto di Stefano Villani, clan Stella polare, Guastalla 1. Route in Val di Fassa

Una proposta per la Regione e le Zone

Dall'incontro di Bracciano di AGESCI e CNGEI è emersa la proposta di mettere in rete i giovani per **creare "piattaforme" di rappresentanza locale** (come è stato fatto a livello nazionale col Forum), **luoghi di elaborazione di proposte di legge sui giovani e opportunità di avvicinamento alle istituzioni e al territorio**. Potrebbe essere uno strumento efficace per i ragazzi della branca R/S, e la Regione e le Zone sono chiamate in causa. Tanto più che l'Emilia-Romagna vanta una lunga tradizione di eccellenze educative, per legare giovani, associazioni e politica.

Ecco la sfida per lo *scouting* italiano: fare in modo che i giovani, educati con il metodo scout, possano essere i migliori ambasciatori nell'associazione e gli elementi di rottura di quelle dinamiche che non funzionano. La difficoltà? Riuscire a relazionarci con le altre realtà sociali, trovare le risorse e sviluppare le competenze. ●

Andrea Parato



Paolo, "ultimo degli apostoli"

(terza parte)

C'è una singolarità che rende l'apostolo Paolo unico rispetto a tutti gli altri apostoli: Paolo non ha vissuto con il Signore, non ha condiviso la vita con lui.

Il suo incontro con Gesù è stato l'incontro con il Cristo risorto, con il Cristo della Pasqua: questo conferisce al suo rapporto con Gesù una singolarità. Paolo sembra quasi ignorare l'esistenza storica di Gesù e si concentra sul Mistero Pasquale, il suo sguardo è sempre rivolto al Crocifisso-Risorto e la sua meditazione trae sempre nuovi spunti da questo guardare al Cristo della fede.

Da questo punto di vista Paolo ci aiuta a recuperare il centro della fede cristiana: "se Cristo non fosse risorto, vana sarebbe la nostra fede". Egli si considera apostolo, anche se si proclama "l'ultimo degli apostoli", perché ha incontrato proprio il Cristo risorto, ed è stato toccato da Lui, chiamato per la missione di annunciatore di Gesù Cristo presso i pagani.

Il mistero della Croce diventa il centro della sua predicazione: in Gesù che si

consegna volontariamente alla morte Paolo vede la realizzazione piena della verità di Dio, un Dio che smette i panni di giudice implacabile, che deponde l'ira suscitata dai peccati dell'uomo, ma che si rivolge a tutti con il suo desiderio di riconciliazione, di misericordia e di perdono.

La Croce di Cristo congiunge definitivamente la terra al cielo: la condanna (che pure è meritata) è tolta, e si affaccia nel cuore dell'uomo il volto del Padre misericordioso. Dalla Croce il Figlio dona il suo Spirito a tutti i fratelli e diventa possibile per tutti un cammino di riconciliazione e di "vita nuova".

La vera testimonianza del Risorto, secondo Paolo, non è quella degli Apostoli che lo hanno visto grazie alle sue apparizioni post pasquali, ma consiste nella forza dello Spirito che il Risorto comunica alla sua Chiesa e che le permette di

intraprendere un cammino di vera comunione e di vera fraternità.

Quando la comunità si presenta disunita - segnata da personalismi, lacerata da discordie - è in discussione la presenza del Risorto, e questo rende impossibile l'annuncio della Chiesa: "Gesù è veramente risorto!".

Di qui tutta l'attenzione che Paolo mette nel tentare di comporre i conflitti che sorgono all'interno delle sue comunità le quali, senza la presenza carismatica dell'apostolo, si lasciano trascinare nelle polemiche e nei personalismi che segnano inesorabilmente la comunità degli uomini. Ma, agendo in questo modo, le comunità negano praticamente la verità e la presenza del Risorto nella Chiesa.

Ancora una volta presenza di Cristo e realtà della Chiesa sono concepite e presentate da Paolo come un'unica realtà vivente: questo legame vitale per la comunità dei cristiani

va sempre inteso come il grande dono di Gesù alla sua Chiesa, la quale non può vivere senza il suo Signore. Questo legame è così vero e così bello che determina (o dovrebbe determinare) un continuo atteggiamento di lode e di riconoscenza al Padre per quanto ci ha donato.

Questa decisa presa di posizione di Paolo credo possa costituire per tutti noi un forte invito a considerare **l'appartenenza alla comunità ecclesiale** come un grande dono, come la possibilità di **sperimentare la presenza dello Spirito e la sua forza nella nostra vita.** ●

"Quando la comunità si presenta disunita - segnata da personalismi, lacerata da discordie - è in discussione la presenza del Risorto, e questo rende impossibile l'annuncio della Chiesa"

Don Gigi Bavagnoli

Vuoi conoscere
"l'operazione Paul"?
Consulta la sezione R/S nel sito
www.emiro.agesci.it



Messa di gruppo - Foto di Giacomo Cecchetti



Zona di Bologna: risposte concrete alle esigenze di capi e territorio

1. In quale modo, con quali proposte e iniziative la Zona ritiene di essere utile ai capi, ai ragazzi, ai capi gruppo, alle Co.Ca.?

Organizzare eventi di Zona è il primo passo per trasmettere ai ragazzi che sono parte di un movimento più ampio, pertanto a livello di Zona vengono impostate attività (pensate all'interno delle branche) per loro. Ad esempio, l'Uscita partenti e challenge per i noviziati, il San Giorgio e uscite dei capisquadriglia per gli E/G, Cacce/Voli 'speciali' per i CdA degli L/C (l'anno passato sono andati in massa ad Assisi). L'organizzazione di queste attività permette anche ai capi di diverse staff di lavorare insieme, conoscersi, arricchirsi e confrontare il loro modo di applicare il metodo.

Per i capi, le 'proposte' si incentrano sulle attività di branca: le riunioni sono impostate, ad inizio anno, sulla base della raccolta delle esigenze dei capi 'incrociate' con le indicazioni del Progetto di Zona. Inoltre, gli Incaricati alle branche di Zona vengono sollecitati a cercare di modificare il tipo di proposta e le caratteristiche delle riunioni di branca per favorire la partecipazione: in base a questo input, quest'anno un paio di incontri sono

stati sostituiti da un'uscita dei capi (è accaduto per gli L/C) per rilanciare motivazioni e formazione e creare legami a fronte della presenza di molti capi nuovi. Le riunioni di branca, inoltre, affrontano questioni e aggiornamenti metodologici e sviluppano il confronto tra i capi -molto richiesto- cercando di valorizzare lo scambio delle attività/esperienze particolarmente riuscite. Ma si cura anche l'aspetto formativo sotto il profilo della crescita spirituale dei singoli capi e, durante l'anno, sono previsti anche laboratori di catechesi per arricchire gli spunti per le attività con i ragazzi.

Il 'canale' della Zona con i capi è assicurato anche tramite l'attività in Consiglio (ovviamente unico per tutta la Zona): è il luogo dello scambio delle informazioni e della verifica. Il Consiglio di Zona affronta in plenaria le modalità di attuazione del progetto di Zona e le questioni che, di volta in volta, si pongono all'interno della vita dell'associazione: censimenti (invitando i gruppi in diffi-

coltà a pianificare collaborazioni per il superamento dei problemi), apertura/chiusura di gruppi/unità, novità regolamentari e metodologiche, analisi delle questioni che la 'città' pone all'AGESCI di Bologna, oltre a veri e propri momenti formativi, compreso l'aspetto spirituale.

In attuazione del Progetto di Zona, è stata costituita una Pattuglia informatica che ha curato la creazione del nuovo sito dell'associazione a livello bolognese con l'obiettivo di farne un efficace strumento informativo per le Co.Ca. e i capi.

E' attiva anche una Pattuglia case: si occupa della valorizzazione delle case di Molinazzo e Vado elaborando progetti per la loro manutenzione e gestione. La Zona di Bologna ha molto investito, a livello di tempo, energie, ed economicamente, per creare degli spazi dove i ragazzi possano svolgere le loro attività a contatto con la natura,

senza le restrizioni che spesso le leggi territoriali impongono. Attraverso la valorizzazione delle case di Molinazzo e

"La Zona di Bologna ha molto investito... per creare degli spazi dove i ragazzi possano svolgere le loro attività a contatto con la natura..."



Foto di Riccardo Cami, Bologna 1



diamo i numeri...

Zona di Bologna

25 gruppi: Bologna 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 13, 15, 16, 17, 18, Calderara di Reno 1, Casalecchio di Reno 1, Castel S. Pietro 1, Castelmaggiore 1, Cento 1, Pianoro 1, Pieve di Cento 1, S.Lazzaro 1, S.Lazzaro la Mura 2, Sasso Marconi 1, Villanova 1

Ragazzi censiti: 2.503

Capi e A.E. censiti: 473 + 36 A.E.

Branca L/C: 26 branchi/cerchi, 6 branchi e 6 cerchi, 1.156 lupetti e coccinelle

Branca E/G: 33 reparti, 832 esploratori e guide

Branca R/S: 26 clan, 515 rover e scolte

Totale censiti: 3.012

(dati censimento 2008)

Vado la Zona ha messo a disposizione luoghi che sono percepiti da tutti i ragazzi sia come patrimonio che come impegno comune.

Tra le altre attività della Zona mirate ai capi, c'è l'attuazione del CFT in tandem con la Zona di Ferrara, cercando di valorizzare il patrimonio delle Uscite Tirocinanti organizzate negli anni passati con l'aiuto fattivo di alcuni capigruppo e con il pensiero rivolto ai ragazzi. La Zona, poi, organizza anche incontri con i capi che fanno richiesta della nomina a capo, e recentemente è stato organizzato un Pellegrinaggio per capi in Palestina.

Infine, l'assemblea-convegno si tiene ogni anno a settembre e, da progetto di Zona nel triennio 2008-2010 aiuterà i capi a riflettere sulle scelte del patto associativo. Quest'anno in particolare si è riflettuto sulla scelta politica declinata dal punto di vista dell'impatto sulla città da parte di chi fa scelte di servizio.

2. Qual è il modo utilizzato da comitato ed incaricati di Zona per alzare il livello di partecipazione attiva dei capi, delle Co.Ca., dei capi gruppo?

Il punto di partenza e' sempre il Progetto di Zona che e' stato costruito con grande partecipazione e coinvolgimento delle comunità capi.

Molta attenzione viene posta per venire incontro alle esigenze dei capi che, già oberati di impegni, chiedono riunioni snelle e rispondenti alle

loro reali necessità, nonché una comunicazione efficace e non dispersiva, ad oggi garantita dalle mailing-list moderate dagli incaricati di branca e dal comitato, e dal sito di Zona appena attivato:

www.agescibologna.it

La Zona, inoltre, è organizzata, per quanto riguarda le riunioni di branca, su 2 aree, est e ovest, che permettono di gestire numeri di capi più esigui (perché provenienti da una dozzina di gruppi anziché da 25), lasciando però intatto il senso di appartenenza di tutti a uno stesso territorio e dunque a un'unica Zona, con un unico consiglio e un unico progetto (motivo per cui non tanto tempo fa si è deciso di non ipotizzare la nascita di due zone). In alcuni casi, comunque, le branche si riuniscono per organizzare eventi e attività comuni.

Tra gli 'strumenti' utilizzati ci sono anche riunioni di branca con esperti e risorse del/nel territorio (come i servizi socio-sanitari) e la promozione di incontri tra il Comitato e le singole Co.Ca.

Alla formazione e al sostegno dei capi gruppo sono dedicate alcune riunioni di Consiglio che approfondiscono, favorendo il confronto, le tecniche di animazione di gruppi di adulti, gli strumenti proposti dall'associazione progetto del capo), e alcune problematiche di gestione "burocratica" del gruppo. I capigruppo "freschi di ruolo" ne traggono particolare conforto e giovamento, mentre i capi gruppo "di lungo corso" apprezzano comunque la dimensione del confronto che in una Zona grande come quella di Bologna è particolarmente ampio e arricchente.



Foto di Riccardo Cami, Bologna 1



In Terra Santa: Akela... sul lago di Tiberiade - Foto di Noemi Bisio, Bologna 3



3. Quali sono le relazioni con l'amministrazione locale, con il vescovo e la diocesi, con i parroci, con le altre associazioni presenti sul territorio?

Nei rapporti con il territorio e l'Istituzione Comune l'ultimo obiettivo che si è concretizzato nell'ambito delle iniziative per il centenario è stato l'intitolazione di un Parco cittadino (ai piedi del colle della Guardia su cui svetta la Basilica di San Luca) a Robert e Olave Baden-Powell e l'accordo con un quartiere per la sua gestione e animazione che impegna l'associazione (e tutti i gruppi della Zona) anche per il futuro. Simbolicamente il Parco è stato cosperso con un po' di terra della Val Codera per sottolineare un legame ideale tra il servizio dei capi bolognesi e le Aquile Randagie, sentendosi tutti accomunati, oggi come ieri, da quanto scritto da B-P nel Libro dei Capi: "Cittadini passivi non bastano per difendere nel mondo i principi della libertà, della giustizia e dell'amore. Per far questo occorre essere cittadini attivi."

Nei rapporti con il territorio, inoltre, è stato sviluppato quest'anno un dialogo relativo alla riforma dei servizi socio-sanitari di Bologna nell'ottica di creare un reciproco supporto nell'affrontare situazioni di disagio.

L'AGESCI Zona di Bologna ha anche chiesto e ottenuto l'iscrizione all'elenco provinciale delle Associazioni di Promozione Sociale, e questo ne fa un soggetto 'sociale' istituzionalmente riconosciuto dall'Ente locale.

Rispetto ai rapporti con la Chiesa locale, c'è grande attenzione al coinvolgimento dei parroci del territorio, generalmente attivi. L'AGESCI di Bologna può contare su 1 A.E. e 3 vice A.E. (uno per branca) con i quali si agevola la comunicazione con l'Arcidiocesi, unitamente, ovviamente, alla partecipazione dei rappresentanti del Comitato alle riunioni tematiche che vengono organizzate in Curia su questioni 'educative' e per progetti che riguardano i giovani e la partecipazione attiva dell'AGESCI ad eventi diocesani.

In particolare, poi, quest'anno è iniziato lo studio di un cammino di iniziazione cristiana che passi dallo scautismo, in collaborazione con l'Ufficio Catechistico dell'Arcidiocesi: si tratta di un percorso per 'equiparare' le attività di catechesi sviluppate all'interno delle attività di unità all'iter 'ufficiale' di catechesi proposto all'interno delle singole parrocchie.

Nell'impegno messo nelle relazioni verso l'esterno c'è anche l'attenzione al rapporto con la sezione di Bologna del CNGEI anche sulla scia del dialogo rinsaldato durante l'anno del centenario.

Infine, va segnalata la 'tradizione' concretizzata con il Centro San Domenico che promuove serate culturali ("i Martedì"): uno di questi appuntamenti, una volta all'anno, è dedicato appunto allo scautismo.

Un accenno anche alle case scout: la loro gestione è tesa a valorizzarle come patrimonio della collettività; si opera quindi da qualche anno per il coinvolgimento di enti e fondazioni che sostengono economicamente la Zona per mantenere in vita luoghi in cui fare scautismo.

Inoltre a Bologna, città universitaria da oltre 1000 anni, è presente il Clan Universitario, esperienza che la Zona ha cercato di far diventare patrimonio per tutti con l'inserimento in un gruppo del centro cittadino. Attraverso il clan universitario la Zona è anche rappresentata nella Consulta universitaria. Inoltre è attivo un cantiere R/S, organizzato da capi della Zona in collaborazione con l'associazione "Uva Passa" che si svolge all'interno del carcere Minorile del Pratello nel mese di agosto. Durante l'anno alcuni rover e scolte di tutta la Zona svolgono il loro servizio extra-associativo.

4. Quali sono le linee di azione per il futuro, e quali i problemi principali da superare?

Una linea di azione futura riguarda la formazione e il sostegno dei capi con particolare attenzione all'attuazione e al monitoraggio dell'efficacia del nuovo iter.

Priorità irrinunciabile è anche la ricerca di un necessario equilibrio tra le nuove richieste, sempre più numerose, dei parroci del territorio di aprire gruppi in zone scoperte, e la sofferenza di alcuni gruppi esistenti. A questo proposito si avverte da parte di tutti la volontà di collaborare per impostare una rete di reciproco soccorso tra i gruppi che hanno carenza di capi e molti ragazzi. C'è la volontà, ma spesso manca la conseguenza pratica, e questo è un problema da superare lavorando su una sempre maggior coesione e identità di Zona. ●

*Il comitato di Zona di Bologna
(Maria Elena Bonfigli, Paolo Casarini,
don Alessandro Arginati,
Gabriella Capriz, Fabrizio Ungarelli, Maura Ferri,
Caterina Lanfranchi, Mattia Cecchini)*



Tante chiese, un Cristo

I capi della Zona di Bologna in Terra Santa

Una delle cose che hanno colpito di più molti di noi Capi della Zona di Bologna, giunti in pellegrinaggio in Terra Santa dall'11 al 21 di agosto di quest'anno, è stata la grande moltitudine di Chiese cristiane presenti. Siamo troppo abituati a vivere in un paese cattolico e di conseguenza siamo spesso appena consapevoli dell'esistenza di altre confessioni.

Ok, sappiamo che esistono i Protestanti quando andiamo in Germania, ci ricordiamo degli Ortodossi dalla storia bizantina studiata a scuola, forse siamo anche capaci di ricordarci dell'esistenza degli Anglicani quando in TV parlano della monarchia inglese. Ma solo una volta giunti a Gerusalemme molti di noi si sono accorti dell'esistenza di un mondo cristiano molto più vasto e complesso di quanto potessero immaginare. Melkiti, Copti, Armeni, Nestoriani, Maroniti, Siri (Siriani) sono solo alcuni dei nomi con i quali pian piano abbiamo familiarizzato. Alcuni sembrano usciti da libri fantasy, eppure rappresentano diverse realtà cristiane spesso non troppo dissimili dalla nostra. Anzi lo stesso termine "cattolico" in molti casi si applica anche a loro, nel qual caso si tratta di Chiese in comunione con il Papa.

Noi stessi, che amiamo sentirci un po' al centro del mondo forse solo perché il Pontefice vive

sostanzialmente a Roma, li abbiamo imparato a essere chiamati solo "Latini". Non siamo per nulla il centro del mondo, bensì solo uno tra i tanti gruppi esistenti.

Il primo approccio con una tale diversità potrebbe essere costituito dal rimarcare le differenze, eppure per noi è stato l'opposto: abbiamo potuto conoscere queste realtà attraverso un'esperienza di unione e fratellanza. In seguito alla seconda Intifada iniziata nel 2000-2001, le diverse comunità cristiane a Gerusalemme hanno deciso di organizzare momenti di preghiera giornaliera tutti assieme. Queste "Preghiere per la Pace" avvengono ogni volta in una chiesa diversa, e vi partecipano rappresentanti di ogni confessione cristiana.

Così a una preghiera che si svolge in una chiesa Copta Ortodossa partecipano anche un pastore

anglicano, alcuni sacerdoti e frati cattolici provenienti da Italia e Germania, membri del clero della Chiesa Armena Cattolica e di molte altre. Si siedono gli uni accanto agli altri, leggono assieme il Vangelo e alcuni passi dal Vecchio e Nuovo Testamento, cantano assieme, pregano assieme. E con loro gente comune di ogni dove, arabi ed europei, cittadini di Gerusalemme e non, pellegrini e turisti.

Le letture sono in varie lingue, sia quelle tipiche della chiesa ospitante, sia l'arabo, sia l'inglese. In alcuni casi anche l'Italiano. Certo, non sempre si capisce tutto quello che viene detto, ma è il significato che conta e comunque non è poi così

"Si siedono gli uni accanto agli altri, leggono assieme il Vangelo e alcuni passi dal Vecchio e Nuovo Testamento, cantano assieme, pregano assieme..."



In Terra Santa: i capi della zona di Bologna sul Tabor - Foto di Noemi Bisio, Bologna 3



Verso Assisi - Foto di Andrea Petrucci



"...quando ci si è accorti di essere tutti scout, le barriere culturali che tutti noi stupidamente stavamo creando sono crollate, e ci siamo ritrovati fratelli."

difficile seguire: si possono usare i fogli appositamente tradotti in varie lingue, oppure sedendosi di fianco a qualche "veterano" che si può incontrare lì e che gentilmente ci spiega cosa avviene. Non è una Messa. Ogni rito ha le sue differenze e non sarebbe possibile avere uno svolgimento che sia accettata da tutti. Dunque è solo un momento di preghiera comune basato su semplici concetti universalmente apprezzati. Solo un momento di preghiera? Beh, forse, ma questo vuol semplicemente dire che quella preghiera è così forte da unire il mondo.

E' un po' un pugno nello stomaco, ma di quelli che servono per capire quanto la realtà sia più vasta di come spesso ce la immaginiamo. Prendiamo ad esempio i Santi. Noi conosciamo a mala pena quelli che vengono ricordati dalla Chiesa Cattolica, ma lì ogni Chiesa ha i suoi santi preferiti, persone che magari noi nemmeno conosciamo ma che sono state significative come quelle che onoriamo noi. Così colpisce che nella chiesa dei Siri campeggi un'icona gigante di S. Efrem... chi sarà

mai costui? Eppure per un'oretta è stato lì davanti a noi, a memoria di una testimonianza di Fede che in quella regione deve essere stata importante e che certo non guasterebbe conoscere. Al contrario

loro sembrano conoscere bene noi: la preghiera conclusiva, sempre uguale in tutti gli incontri, è tratta dal Cantico delle Creature di S. Francesco. Ancora una volta, forse siamo noi a dover imparare dagli altri.

Infine, ogni incontro si chiude con un rinfresco offerto dalla comunità ospitante. E' un'occasione d'oro per scambiare due chiacchiere in libertà con gli altri partecipanti, siano essi membri del clero o laici. Gli abiti e le usanze diverse sono fonte di confronto e non di divisione. Ok ok, certo anche le bevande e i pasticcini aiutano a rendere il clima più piacevole! Ma è difficile starsene in disparte e non parlare proprio con nessuno! E poco importa se ci si esprime in un inglese un po' maccheronico o se qualcuno si rivolge a noi in Italiano stentato: nessuno ne fa un ostacolo. Del resto lì è normale stare accanto a qualcuno che non parla come noi. Nel peggiore dei casi, un po' di gestualità aiuta a capirsi.

Per noi scout è anche un'occasione di incontro con altri scout locali, anche quando non lo crederemmo mai possibile. Al rinfresco seguente all'ultima Preghiera per la Pace alla quale abbiamo assistito nella chiesa dei Siri cattolici, abbiamo avuto modo di incontrare il vescovo dei Copti Cattolici. Una figura imponente nel suo abito nero, che porta una sorta di scettro o bastone istoriato dal pomello d'oro che forse un po' intimidisce chi non ci è abituato. Dovevate però vedere il suo entusiasmo nel descriverci (in Italiano addirittura!) il suo passato di assistente ecclesiastico negli scout egiziani, quanto gli piaceva andare ai campi estivi e quanto vorrebbe poterci andare ancora se non fosse per il suo ruolo attuale e i molteplici impegni che comporta. Il dialogo, che in questi casi rischia sempre di essere molto formale e soprattutto molto breve, è stato invece molto aperto e diretto. E lui stesso è stato una vera testimonianza del detto "semel scout semper scout". Certe cose non si dimenticano. Lui almeno non lo ha dimenticato. E noi? Sarà nostro dovere non dimenticare ciò che abbiamo visto e imparato lì. Siamo tutti mattoni diversi di una stessa casa; a unirli e sorreggerci c'è sempre Gesù Cristo, la nostra testata d'angolo. ●

Lorenzo Nannetti
Capo Gruppo Bologna 16



Route in Romania

Una straordinaria esperienza di servizio e incontro

L'idea di partecipare ad uno dei progetti all'estero del Settore Internazionale dell'AGESCI ci è venuta quasi per caso attorno a Natale: l'entusiasmo e la gioia che si percepivano leggendo su "Camminiamo Insieme" i racconti delle esperienze di incontro e di servizio che altri Clan avevano fatto nell'estate precedente, ci hanno convinto a lanciarsi in quest'avventura.

Di lì a poco anche la meta era decisa e i mesi seguenti sono stati dedicati alla preparazione della nostra route estiva in Romania. Un paio di incontri con amici romeni (emigrati in Italia dopo la caduta del regime di Ceausescu) ci hanno aiutato a capire la situazione del paese, nel quale molte famiglie vivono ancora sotto la soglia di povertà e moltissimi bambini vivono senza genitori perché orfani o abbandonati. Inoltre, grazie ad Alberto (nostro capo campo in Romania), abbiamo potuto approfondire la conoscenza del "Chicco" ("Bobul" in romeno), l'associazione italo-romena con la quale abbiamo collaborato, fondata nel 1993 da una coraggiosa giovane italiana, Stefania De Cesare, che ancora la guida. Il Chicco attualmente ospita in sei case-famiglia circa 50 minori/giovani prima internati in istituti. Parecchi di loro sono portatori di handicap (per lo più causati dai maltrattamenti e dagli abusi subiti negli istituti). Gli educatori e i volontari del Chicco si prendono cura e cercano di rieducare questi ragazzi, instaurando con loro un'intensa relazione affettiva, in modo da creare un'atmosfera simile a quella di una famiglia normale. L'Associazione, inoltre, ha attivi dei centri diurni per bambini e ragazzi che vivono nelle loro famiglie in condizioni di povertà. Proprio con questi bambini e ragazzi (e con un gruppo di scout romeni) abbiamo vissuto una splendida settimana a Pralea, una località montana dei Carpazi orientali.

Il progetto a cui abbiamo partecipato, infatti, consisteva nel far vivere loro l'avventura, il gioco e tutte le attività tipiche di un vero e proprio campo scout. Abbiamo animato questo campo insieme agli scout romeni, collaborando con loro a distanza anche prima della partenza, per la scelta dell'ambientazione ("Robin Hood") e la preparazione delle attività. Fin da subito siamo stati accolti con gioia dai bambini e abbiamo instaurato con loro un rapporto di fiducia reciproca. Siamo rimasti colpiti dall'entusiasmo con cui si sono giocati nei vari momenti del campo e dalla loro capacità di divertirsi nelle attività più semplici. Per loro si è trattato di una vacanza, la prima o la seconda della loro vita, una rarissima occasione di poter essere "solo" bambini, lontano dalle situazioni problematiche che vivono a casa, dove spesso è loro negato anche ciò che noi consideriamo irrinunciabile. Tornando in Italia, ci ha rattristato il pensiero che dei ragazzi con così tante potenzialità non abbiano poi le opportunità per svilupparle ed esprimerle nella loro vita quotidiana, quelle stesse opportunità di cui invece noi e i ragazzi dei nostri branchi e reparti godiamo in abbondanza.



"Abbiamo animato questo campo insieme agli scout romeni, collaborando con loro a distanza anche prima della partenza..."

Oltre a questa esperienza di servizio e animazione coi bambini, avevamo un altro importante obiettivo nel partecipare a questo progetto: vivere un'esperienza di incontro e di condivisione con gli scout romeni. Per raggiungere questo scopo abbiamo sviluppato con

loro un'attività sul tema del sogno, che ci ha portato a confrontarci fra coetanei sui nostri sogni e che si è conclusa l'ultima sera con un'emozionante veglia rover.

Inoltre, il nostro noviziato con alcuni scout romeni ha fatto una route di tre giorni nei dintorni di Pralea, che si è conclusa con l'entrata dei novizi in Clan. Questa attività è stata particolarmente importante per consolidare la conoscenza e l'amicizia fra i nostri due gruppi ed è stata particolarmente apprezzata dagli scout romeni: infatti, l'associazione scout di cui fanno parte è giovane e poco strutturata, soprattutto per quanto riguarda il Clan, e quindi hanno poche occasioni di vivere esperienze tipiche di branca R/S come la route. Alla fine del campo, ci siamo salutati con l'idea di ritrovarci in futuro per fare un'altra route tutti insieme, questa volta in Italia... e speriamo che questo desiderio possa davvero realizzarsi!

Questa esperienza in Romania è stata davvero coinvolgente e arricchente per tutti noi: abbiamo avuto modo di maturare una maggiore consapevolezza sul senso del servizio come vocazione e come scelta di vita; ci siamo calati in una realtà molto diversa da quella a cui siamo abituati e abbiamo creato forti legami con le persone che abbiamo incontrato. Sicuramente ci porteremo nel cuore molto a lungo i volti, i luoghi e le situazioni dei giorni trascorsi in Romania, un Paese al quale abbiamo imparato a voler bene. ●

Il clan Ferrara 3+5 "Lanterna di Ulisse"



Missionarietà come vocazione alla vita

La route del clan 'Kronos 2000' del Lugo 1 con suor Eugenia

Alla ripresa delle attività scout in Clan abbiamo iniziato a pensare alla route estiva e le varie idee stavano prendendo corpo. A dicembre, per iniziativa della Comunità Capi, Suor Eugenia Travierso ci è venuta a trovare ed abbiamo scoperto un mondo diverso, fatto di Fede, di Amore, di Coraggio nella testimonianza delle scelte personali e qualcosa ha cominciato a prendere forma...

Alla fine di gennaio Suor Eugenia davanti a centinaia di capi scout, al Convegno Metodologico Regionale a Carpi, ha lanciato una proposta sulla possibilità di svolgere una route di servizio presso la loro Casa a Santa Cornelia - Quartiere di Prima Porta - Roma.

La proposta è stata girata ai ragazzi che immediatamente l'hanno accettata, anche se per qualche mese alcune difficoltà burocratiche non ci davano la certezza sul cosa fare e alla fine di maggio tutto era ancora in alto mare. Poi, come in genere accade nelle favole, tutto si è sistemato e, grazie a molti contatti telefonici con Suor Eugenia, l'avventura finalmente è partita.

Il 16 agosto, stipati in un pulmino ed un'auto, siamo partiti per la "nostra avventura" pieni di entusiasmo, di voglia di fare, di desiderio di nuove sfide e scoperte: undici fra rover e scolte e tre capi.

Suor Eugenia svolge la sua opera missionaria in un posto sperduto del Congo, al confine col Ruanda in cui la guerra non si ferma mai da circa ventuno anni. Ma neppure la sua voglia di fare è venuta meno nonostante sia stata costretta, per motivi di salute, al ritorno in Italia per un anno tanto che ha pensato ad un progetto per i giovani: fare servizio presso la casa di Santa Cornelia e contemporaneamente riflettere su ciò che significa essere missionari.

Il tema della route è stato la "Missionarietà come vocazione alla vita".

Approfitando dell'anno Paolino la proposta di riflessione è partita dall'Abbazia delle Tre Fontane, luogo del martirio di San Paolo, per percorrere la sua vita e la sua conversione, passando dai martiri del primo cristianesimo (Catacombe di San Callisto) ai martiri della seconda guerra mondiale (Fosse Ardeatine) fino ad arrivare ai martiri dei giorni nostri ricordati nella Basilica di San Bartolomeo. Successivamente è partito il vero e proprio campo di servizio con un lavoro di pulizia del bosco e raccolta legna per la casa delle sorelle che occupava tutta la mattinata. Nel pomeriggio abbiamo svolto attività di riflessione guidata da Suor Eugenia ed Elena Maradini, altra capo scout, anche lei con esperienza missionaria in Brasile.



La Casa non è servita da acquedotto per cui l'acqua potabile viene trasportata con un'autobotte due volte alla settimana e conservata in cisterne con la necessità di controllarne l'uso. Questa condizione di piccolo disagio ci ha aiutato a sentirci più vicini e solidali a chi non ha tutte le nostre comodità.

La gioia dei racconti, nonostante la crudezza dei fatti durante le testimonianze, ci ha colpito, e la voglia di tornare in paesi così disagiati ci ha contagiato, ma senza facili entusiasmi, insegnandoci che la missione non è solo in altri continenti o in paesi con forti difficoltà economiche, ma la si deve vivere quotidianamente nella realtà di tutti i giorni affrontando la vita col sorriso, lottando contro le ingiustizie e battendosi per un'idea di pace e libertà.

Siamo ritornati il 23 agosto con un bagaglio di stanchezza, di abrasioni più o meno grandi (disboscare con strumenti manuali può essere "doloroso" per mani non abituate ...), di una nuova maturità, anche se i frutti di questa settimana intensa si vedranno fra qualche mese, quando avremo compreso meglio quanto è stato seminato in noi. ●

Chiara e Marco, capi del Lugo 1



PER SAPERNE DI PIU'

www.scoutingandmission.it

E' in programma un campo di lavoro/Bibbia con Suor Eugenia dal 27 al 30 dicembre 2008 a Roma (Santa Cornelia), rivolto alla branca R/S o capi.

Per iscrizioni e informazioni occorre rivolgersi a:

Verlicchi Chiara (Capo Fuoco "Lugo1") bioginnastica@bioginnastica.it

Martini Marco (Bagheera "Lugo1") ciliegino@libero.it

Scoutball: lo spettacolo continua...

Quando si parla di scoutball, viene subito da pensare a Bologna. Sì, perché per il secondo anno consecutivo si è scelto di invitare quanti più gruppi possibile ad una vera e propria attività scout, nella quale il torneo diventa il miglior strumento per "intelaiare" nuove conoscenze e amicizie. Un torneo di due giorni, il 20 e 21 settembre 2008: fuoco di bivacco, suggestiva messa all'aperto, recita della legge e della promessa; insomma non ci si fa mancare proprio niente, per far capire a tutti che gli sport, in questo caso lo scoutball, possono essere ottimi metodi per veicolare gli splendidi valori dello scautismo. Se il torneo del Centenario, infatti, aveva rappresentato una prima e bella novità per il mondo dello scoutball, il 2° Trofeo ADS (Amanti dello Scoutball) ne è stata la conferma. Conferma del buon lavoro degli "Amanti dello Scoutball", che il movimento sta crescendo (Molise nuova regione conquistata), che il livello tecnico di gioco si sta alzando e di molto, e che infine che lo scoutball non è più dominio bolognese! Si perché, dopo la vittoria nel torneo nazionale di maggio, i gialloverdi riminesi hanno pensato bene di tornare a Bologna per chiarire, se ce ne



fosse bisogno, che l'anno 2008 ha un solo padrone: il Rimini 3. Quest'anno il gioco è stato corale e completo, veramente una marcia in più rispetto a tutte le altre squadre; tanto che la finale con il Bologna 18 non ha avuto molta storia, anche se gli ex campioni non hanno mollato fino all'ultimo secondo. Era un torneo che partiva con tante incognite, ma con la volontà e la convinzione di poter fare tanto per lo scoutball, speranzosi che la passione e la voglia che oramai fanno parte del nostro vivere quotidiano, trovassero terreno fertile anche al di fuori. E così è stato.

Un torneo bello, davvero. Pieno di correttezza, lealtà e amicizia.

Per chiunque volesse saperne un po' di più sullo scoutball e sugli "Amanti dello Scoutball", può visitare il nostro sito www.scoutballitalia.it e contattarci: tutte le date sono buone, tranne il 23 e 24 maggio 2009, perché in questa data si svolgerà il nuovo torneo nazionale di Scoutball! Iscrivetevi numerosi!

Gli Amanti dello Scoutball (ADS)

Venite alla fonte...

Pellegrinaggio Nazionale Foulard Blancs a Lourdes



La Comunità Foulards Blancs dell'Emilia Romagna è da poco ritornata in Italia, dopo la forte esperienza di "Servizio e Formazione" vissuta a Lourdes (dal 29 settembre al 5 ottobre 2008) in questo anno giubilare, 150° dalle apparizioni della Madonna a Bernardette. Il tema dell'anno, che racchiude la parte più significativa del messaggio riferito da Maria il 25 febbraio 1858 (apparizione centrale perché la nona su diciotto), è: "Venite alla fonte e lavatevi!". Questo messaggio ha molteplici significati: affermare la nostra fede, la nostra speranza mediante la nostra risposta alla chiamata della Vergine; desiderare di essere purificati e liberati da ogni sorta di non-bene, da tutto ciò che ci allontana da Lui perché, realizzare la Sua Volontà è il nostro unico Bene autentico; ricordare la nostra "Nuova Vita", l'appartenenza a Dio Padre come Suoi figli, attraverso il nostro Battesimo. Giovanni Paolo II disse: "Lourdes è quella fonte dove la coscienza torna

e ritorna pulita". Inoltre, il pellegrinaggio della nostra Comunità F.B. è stato scandito sia da un tempo di preghiera condiviso con tutti i presenti (malati, anziani, scout, volontari e pellegrini), che da un tempo di riflessione tutto nostro, nei piccoli gruppi formati da F.B ed aspiranti, presenti nei diversi ostelli per il pernottamento. Se il silenzio e il raccoglimento non sono più di casa a Lourdes come al tempo di Bernardette (pensando al numero delle persone presenti in questo Pellegrinaggio Nazionale), impariamo da Gesù: Egli, pur immerso nella moltitudine, nei tre anni della vita pubblica ha privilegiato i *contatti personali*, sia con alcuni personaggi (la Samaritana, il Centurione, Nicodemo, gli Apostoli ecc.), che con il Padre, ritirandosi in disparte a pregare. Durante l'anno, la Comunità Regionale F.B. si è preparata ad accogliere questo messaggio attraverso una serie di incontri formativi, così da poter vivere a Lourdes, un'esperienza ricca

di silenzi-relazioni-emozioni-azioni: il primo ottobre la cerimonia unificata nazionale F.B. con l'accoglienza dei Novizi (Bruna, Attilio, Martina, Roberto, Edda e Mirella) e le Promesse per la Titolarità (il rinnovo della Promessa Scout per me e Giovanni: con l'aiuto di Maria, l'impegno a servire i malati e i giovani a Lourdes ed ovunque, nello spirito dell'Hospitalité Notre Dame de Lourdes); il 3 ottobre la Messa comunitaria conclusiva del pellegrinaggio e la Promessa Scout di Catia e Cecilia con la quale inizieranno ufficialmente il loro cammino come postulanti F.B. Al termine, benedizione della nuova statuetta di "Nostra Signora dell'Accoglienza", posizionata nella nicchia al posto della precedente...sparita! Ecco la nostra Comunità F.B., che cresce "cammin facendo" sentendosi viva, attiva, propositiva e parte dell'Agesci.

*Maria Rita Scignoli
Pattuglia Regionale F.B.*

CFM L/C

6-13 dicembre Gianni Spinelli, Claudia Ziliani, don Andrea Budelacci
2-9 gennaio 2009 Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, d. Francesco Ponci

CFM E/G

6-13 dicembre Maria Elena Guerrini, Alberto Aimi, d. Luigi Bavagnoli
1-6 gennaio 2009 Cecilia Roma, Matteo Massi, d. Danilo Manduchi

CAM L/C, E/G, R/S

6-7-8 dicembre A Verona, in collaborazione con l'area nord/est

Per CFM in altre regioni, contattare le segreterie regionali

SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia www.fvg.agesci.it - Tel 0432-532526 - fax 0432-532526

Veneto www.veneto.agesci.it - tel 049-8644003 - fax 049-8643605

Trentino Alto Adige www.taa.agesci.it - tel 0461-930390 - fax 0461-930390

Clicca su www.emiro.agesci.it

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

Per le date dei CFA consulta il sito www.agesci.org

AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104
segreg@emiro.agesci.it - www.emiro.agesci.it

MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30
Tel. e Fax: 051 495590 www.masci-er.it

COMUNITA' ITALIANA FOULARDS BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590
fb@emiro.agesci.it

INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO stampa@emiro.agesci.it

BOLOGNA Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810
Da martedì pomeriggio a venerdì: 9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30
Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00
Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina
www.cooperativailgallo.it

CESENA Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418
Apertura: mar. / gio. / sab. dalle 16 alle 18,30

MODENA Viale Amendola 423 - 059 343452
Apertura: mer. / ven. / sab. dalle 16,30 alle 19

FORLÌ Via Solferino 21 - tel. 0543 32744
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19

PIACENZA Via Alberoni, 39 - 0523 336821
mercoledì e sabato dalle 16,00 alle 19,00 (lunedì chiuso)

PARMA Via Borgo Catena 7c - 0521 386412
Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 18

Zone di Piacenza e Parma

Data: 6-8 dicembre 2008
Luogo: Pieve di Tizzano (PR)
Capi Campo: Silvia Bontempi, Massimo Campanini, don Mauro Pongolini.

Zone di Reggio-Emilia e Modena Pedemontana

Data: 5 - 8 dicembre 2008
Luogo: Albinea
Capi Campo: da definire
Data: 4 - 6 gennaio 2009
Luogo: da definire
Capi Campo: da definire

Zone di Modena e Carpi

Data: 5- 8 dicembre 2008
Luogo: da definire
Capi Campo: Nicola Catellani, Rita Goldoni, don Flavio Segalina

Zone di Bologna e Ferrara

Data: 6-8 dicembre 2008
Luogo: Pian del Voglio (BO)
Capi Campo: Gabriella Capriz, Mattia Cecchini, don Alessandro Arginati
Data: 17-19 aprile 2009
Luogo: Molinazzo (BO)
Capi Campo: Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani, Padre Giovanni Mengoli
Data: 26 febbraio - 1 marzo 2009
Luogo: Mottatonda
Capi Campo: Simone Cavicchi, Angela Ghiglione, don Giampiero Mazzucchelli

Zone di Ravenna e Forlì

Data: 5 - 8 dicembre 2008
Luogo: appennino toscano-romagnolo
Capi Campo: Alma Casoni Dalmondo, Claudio Montevecchi
Data: 5 - 8 dicembre 2008
Luogo: Limisano
Capi Campo: Chiara Ferriero, Andrea Fabbri
Data: 19 - 22 febbraio 2009
Luogo: da definire
Capi Campo: Matteo Massi, Chiara Giacometti

Zone di Cesena e Rimini

Data: 5-8 dicembre 2008
Luogo: S. Agata Feltria (RN)
Capi Campo: Massimiliano Zannoni, Caterina Molari, don Danilo Manduchi
Data: 26 febbraio - 1 marzo 2009
Luogo: da definire
Capi Campo: Stefano Macori, Betty Tanzariello, don Luca Fantini

AVVISO PER GLI ASSISTENTI ECCLESIASTICI

- Il Convegno Nazionale A.E. 2009 sarà:
- nel nord Italia a BOSE (Ivrea), il 10-11-12 febbraio
 - nel sud Italia il 17-18-19 febbraio in località da definire

Campo Bibbia con Suor Eugenia
È in programma un campo di lavoro/Bibbia con Suor Eugenia dal 27 al 30 dicembre 2008 a Roma (Santa Cornelia), rivolto alla branca R/S o capi.
Per informazioni: www.scoutingandmission.it